



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Spett.le

On.le Maria Elisabetta Alberti Casellati  
Presidente del Senato della Repubblica

Spett.le

On.le Roberto Fico  
Presidente della Camera dei Deputati

Roma, 14 Gennaio 2020

Oggetto: Caso "Massaro" e diritti dei bambini

In questi mesi un folto gruppo di Senatori e Deputati – appartenenti a partiti politici che hanno rifiutato ogni possibile forma di confronto su una riforma dell'attuale disciplina dell'affido condiviso ritenendo quella attuale rispettosa delle norme costituzionali ed internazionali vigenti in materia - si sono particolarmente contraddistinti per una veemente campagna politica e mediatica a sostegno della Sig.ra Laura Massaro nell'ambito del giudizio relativo all'affido del figlio minore nato dall'unione con il Sig. Giuseppe Apadula.

Una vicenda privata, comune a milioni di italiani, è stata così trasformata indebitamente in una vicenda pubblica, offrendone tuttavia una rappresentazione palesemente falsa dei fatti e tesa a condizionare, oltre che l'opinione pubblica, anche l'esito del giudizio di appello come poi è effettivamente avvenuto.

L'innumerabile ed oggettivamente sproporzionato, per qualità e quantità, numero di interventi, dichiarazioni, interrogazioni ed iniziative pubbliche e parlamentari promosse a favore di chi, da anni si rifiuta di osservare di un cittadino che ha scelto di affidare alla sola magistratura il rispetto dei diritti del proprio figlio sovrasta moralmente e di gran lunga, la chiassosa prepotenza di chi ha fatto abuso del proprio rango di parlamentare dando una falsa rappresentazione dei fatti accertati dall'autorità giudiziaria, è altrettanto evidente come ciò rappresenti un vulnus insanabile alla legalità i provvedimenti dell'autorità giudiziaria, ha dato vita, con un accanimento senza precedenti, ad un vero e proprio atto di bullismo istituzionale in spregio a qualunque regola di civiltà.

Se il silenzioso decoro costituzionale meritevole di ferma stigmatizzazione e pubblica censura.

Nel corso di una conferenza stampa svolta presso la Camera dei Deputati il 15 ottobre 2019, ampiamente divulgata da tutti gli organi di informazione, le On.li Boldrini, Valente, Annibali, Giannone e Ascari attraverso continui e ripetuti riferimenti alla violenza familiare al cd. "caso Massaro", così dando una visione distorta della vicenda ed un preciso orientamento alla successiva decisione della Corte d'Appello di Roma che l'ha evidentemente accolto ed utilizzato per modificare le decisioni assunte dal Tribunale per i Minori di Roma il 9 ottobre 2019.



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Particolarmente gravi appaiono le affermazioni delle On.li Valente e Boldrini:

In quella sede, l'On.le Valente ha affermato "come commissione contro il femminicidio abbiamo scelto di aggredire quanto accade in molti tribunali...che in sede civile decidono di valutare il rifiuto di un bambino verso il padre aggressore, padre violento. Di fronte a questo rifiuto...il tribunale interviene, come in questo caso, attraverso una consulenza tecnica chiedendo una valutazione tanto della donna, quanto del minore quanto ovviamente dell'aggressore...degradare la violenza a conflitto è il primo passo per il riconoscimento di una sindrome di alienazione...quindi si dà alla madre la responsabilità del rifiuto del bambino che il bambino ha maturato nei confronti del padre...in questi casi c'è una bigenitorialità ricercata in maniera esasperata ed ossessiva a tutti i costi anche sopra l'interesse del minore, quindi noi se pensiamo che un genitore sia messo non in condizione di esercitare bene la sua responsabilità genitoriale noi costringiamo quel minore, indipendentemente dalla volontà del minore, a mantenere un rapporto con quel genitore che lui rifiuta...nel caso di specie ci troviamo di fronte ad un minore che ha espresso in tutte le sedi il rifiuto...anteporre l'interesse del minore alla bigenitorialità".

A sua volta, l'On.le Boldrini ha detto "Ringrazio Laura Massaro...è una donna che non ha voluto soggiacere ad un'ingiustizia...questa donna s'è presentata davanti al tribunale per gridare la sua disperazione...per riuscire a fare qualcosa che consenta di fare un argine a questa pratica che...mette la donna in condizione di non essere creduta, dunque se il bambino non vuol vedere il padre violento sarà pur colpa di qualcuno, non della violenza del padre ma ci deve essere una madre cattiva che gli fa il lavaggio del cervello. Tutto questo si esercita sulla pelle di bambini che non vengono ascoltati...nel momento in cui il bambino dice non ci voglio andare perché lui è violento non si può bypassare la volontà del bambino e dire che la madre è intervenuta per fargli il lavaggio del cervello...io penso che la PAS vada messa al bando...noi dobbiamo introdurre la messa al bando della PAS. Noi dobbiamo fare in modo che nei tribunali si vieti la PAS in ogni sua formulazione...dobbiamo esplicitare che questa pratica che non è scientifica debba essere messa al bando con chiarezza nel nostro ordinamento".

L'On.le Valente ha insistito sulla vicenda anche in un articolo sul sito dell'Huffington Post Italia del 18 ottobre 2019 scrivendo "La sindrome PAS non esiste e deve essere dunque messa al bando dai tribunali, dalle pronunce dei giudici chiamati a segnare il destino di un bambino, anche contro il suo stesso volere. È quello che sembra essere accaduto a Laura Massaro: suo figlio è stato affidato al padre, già denunciato per stalking e violenza, contro la stessa volontà del minore".

Nell'interrogazione presentata dagli On.li Cirinna', Mirabelli, Valente, Boldrini, De Petris, Fedeli, Iori, Modena si legge: "il 14 ottobre 2019 gli organi di stampa hanno dato ampio risalto alla vicenda denunciata da Laura Massaro, ed in particolare alla decisione con la quale il Tribunale per i minorenni di Roma ha disposto l'affido del figlio della stessa Massaro, al padre del quale il minore ha paura e che non frequenta da oltre sei anni...a quanto si apprende, la decisione del Tribunale per i minorenni di Roma si fonda sul presunto riscontro di una situazione di alienazione parentale del minore nei confronti del padre...la c.d. sindrome di alienazione parentale (PAS) non è riconosciuta dalla comunità scientifica".



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Sul sito internet dell'On.le Cirinnà, la soprastante interrogazione parlamentare risulta così illustrata: "E' grave e preoccupante che, nonostante una sentenza della Cassazione, molti giudici minorili continuano ad utilizzare presunte diagnosi di PAS (sindrome da alienazione parentale) nei provvedimenti di affido dei minori a seguito di separazione, finendo per affidarli al genitore di cui hanno paura o, ancora peggio, per collocarli in strutture. Il recente e drammatico caso denunciato da Laura Massaro ne è l'esempio".

Anche l'On.le Fedeli, riferendosi al "caso Massaro", ha affermato che "Strappare i figli alle madri per ricongiungerli forzatamente al genitore che non vogliono più vedere per il terrore generato dai continui abusi a cui ha dovuto assistere in casa - ha proseguito Fedeli - è un inaccettabile, pericoloso, incoerente ribaltamento del principio dell'interesse primario del minore".

Mentre l'On.le Mara Carfagna ha addirittura lanciato un appello al Presidente del Tribunale per i Minori di Roma "per chiederle di valutare l'opportunità di sospendere il prelevamento forzato del figlio di Laura Massaro dalla casa materna" al di fuori di qualunque regola processuale come sottolineato nella nota diffusa dallo stesso Presidente che ha ritenuto "doveroso replicare agli appelli" precisando che "Avverso le decisioni del Tribunale per i minorenni possono essere azionati, con tempestività ed efficacia, gli stessi mezzi di impugnazione previsti per tutte le decisioni del giudice civile di primo grado, anche volti a sospendere l'esecuzione, senza alcun limite che possa derivare dal loro contenuto. Non è invece consentita al Presidente del Tribunale per i minorenni, come a ogni dirigente di un ufficio giudiziario giudicante, ordinario o specializzato che sia alcuna forma di intervento sui provvedimenti emessi dai giudici dell'ufficio che dirige" cui seguiva l'ulteriore replica dell'On.le Giannone, protagonista assoluta di tutta la vicenda nel cui merito addirittura entrava ritenendo possibili "errori di valutazione".

Tralasciando il profluvio di dichiarazioni, repliche ed interventi vari, nell'interpellanza presentata dalla predetta On.le Giannone ai Ministri On.le Bonafede e On.le Speranza si afferma "la vicenda che coinvolge L.M. è iniziata molto tempo fa ed è frutto anche delle violenze subite in ambito domestico dalla stessa donna. Il figlio di L.M. è stato affidato dal tribunale civile di Roma ai servizi sociali che hanno monitorato la situazione e hanno riconosciuto come L.M. sia un'ottima madre... è stato nominato un tutore che ha ecceduto i suoi poteri...la signora L.M. ha onorato i suoi doveri di genitore nei confronti del figlio...È inoltre utile sottolineare come la donna abbia sempre rispettato le prescrizioni dell'autorità giudiziaria e dei servizi sociali...il padre infatti incontra regolarmente il figlio in forma protetta...le donne dunque che denunciano violenza subiscono l'allontanamento dei figli; si tratta di un paradosso, i minori finiscono non per essere tutelati dai padri violenti ma dalle madri che hanno subito la violenza" e che si concludeva con la richiesta di conoscere se fosse loro intenzione di "adottare iniziative normative per impedire il riconoscimento della sindrome da alienazione parentale...promuovere una revisione dell'applicazione del principio della bigenitorialità" e addirittura con la sollecitazione dei poteri ispettivi del Ministro della Giustizia prontamente accolta dal Sottosegretario alla Giustizia, On.le Ferraresi, il quale si dichiarava "disponibile, anche al di fuori del sindacato ispettivo per ulteriori approfondimenti in tempi brevi" che, evidentemente devono essere stati negativi, attesa la sdegnata replica che la predetta On.le Giannone ha rivolto all'indirizzo del governo il 3 dicembre 2019.



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Revisione del principio di bigenitorialità che la citata On.le Giannone non ha esitato a definire come una "minaccia implicita che tiene sotto scacco le donne che decidono di separarsi...la sottrazione dei bambini alla madre è stata facilitata dall'introduzione in Italia del cosiddetto principio della bigenitorialità...che non prende in considerazione anche l'idoneità del padre...L'applicazione del principio della bigenitorialità a tutti i costi da parte di molti tribunali fa sì che vengano sottovalutati i segnali e i comportamenti dei soggetti patologici, violenti, gravemente anaffettivi".

Una pressione politica e disciplinare del tutto esorbitante rispetto alla dimensione privata di una vicenda assolutamente comune a milioni di altre che, secondo quanto riferisce il Sig. Apadula, avrebbe avuto il suo culmine all'udienza del 17.12.2019, presso la Corte d'Appello di Roma – Sezione Minori quando "si presentava una donna che si qualificava come l'Onorevole Veronica Giannone, Segretario della Commissione Bicamerale per la tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la quale voleva presenziare al dibattimento. La presidente del Collegio, le ricordava che l'udienza era camerale e quindi a porte chiuse ed invitava l'Onorevole Giannone ad uscire dall'aula".

Tale asfissiante interferenza di membri del Parlamento ha dato i suoi frutti il 3 gennaio 2020 con l'accoglimento da parte della Corte d'Appello di Roma del reclamo proposto dalla Sig.ra Massaro.

Si è così consumata una palese quanto inaudita e gravissima violazione dello stato di diritto, a dir poco odiosa, perché avvenuta in danno di un bambino, che sarà l'unico a pagarne le conseguenze negli anni a venire non fosse altro che per le inevitabili ricadute negative connesse all'inevitabile sovraesposizione mediatica di quello che nella memoria collettiva continuerà ad essere il "caso Massaro".

Un "caso Massaro" reso possibile dalla scelta del Sig. Apadula di rispondere con il silenzio necessario a far da scudo al figlio a chi lo ha descritto come un uomo violento forte del fatto che ciò che la Sig.ra Massaro manifesta nei suoi confronti è "un profondo rancore...che lei stessa riconduce alle modalità con le quali si è strutturata la relazione di coppia" che "La descritta totale inidoneità genitoriale del padre non ha trovato alcun riscontro nell'esame psicodiagnostico" (Tribunale Ordinario di Roma, 18 aprile 2014).

Un encomiabile riserbo costruito sulla roccia del fatto che "al padre,...nessuna colpa può essergli addebitata in relazione al comportamento del figlio, al suo atteggiamento di rifiuto" mentre "La madre, invece, non solo non ha favorito il rapporto del figlio con il padre,...ma lo ha ostacolato in modo crescente e volontario. Ed invero, contravvenendo alle disposizioni del decreto del tribunale, ha impedito per mesi al figlio di incontrare il padre, e ciò ha determinato una regressione nei rapporti padre-figlio. In più ha fatto vivere al figlio gli incontri protetti non quale occasione di recupero della figura paterna ma quale obbligo, costrizione: è lei stessa che lo dichiara ai servizi...In questa situazione i comportamenti che emergono da fatti obiettivi ed inconfutabili consentono di corroborare la prova del comportamento escludente della madre...Il bambino è lo strumento per esercitare una sorta di vendetta nei confronti dell'Apadula, nei confronti del quale ha mostrato di provare un forte rancore" (Corte d'Appello di Roma – Sezione della Persona e della Famiglia, 10 giugno 2015).



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Una decisione dettata dalla necessità del Sig. Apadula di liberare il figlio da una "grave condizione di pregiudizio psicologico...incastrato in un rapporto di lealtà con la madre che non gli permette di autodeterminarsi ed esprimere la sua volontà senza coercizioni, attesa la condotta della madre che volontariamente ed involontariamente non gli permette l'accesso alla figura paterna, dalla stessa – e dal contesto familiare – svalutata e ritenuta pericolosa. Anche nel corso della ctu la madre ha chiaramente espresso la sua rabbia e il suo disprezzo per l'Apadula" mentre "tutti i tentativi dal TM – e dal TO e dalla Corte d'Appello precedentemente – per riattivare i rapporti tra il padre e il minore si scontrano con la mancanza di collaborazione e l'opposizione attuata dalla madre che non riesce a operare una sana revisione ed a rendersi conto del danno – rilevato da tutte le CTU – che sta arrecando al minore negando e denigrando la figura paterna, con tutti i rischi di evoluzione patologica già evidenziati" (Tribunale per i Minori di Roma, 7 ottobre 2019).

Perché, nonostante il fango versato addosso al Sig. Apadula, la verità dei fatti è più forte di qualunque menzogna come non ha potuto fare a meno di riconoscere la Corte d'Appello di Roma: "Ha anche valorizzato nella motivazione gli esiti della CTU della dr.ssa *omissis*, richiamandone la corrispondenza con quanto già nel 2013-14 rilevato dalla prima CTU svolta dalla prof. *omissis*. La palpabile resistenza verso il padre manifestata dalla madre di L. nel corso degli incontri, fino al rifiuto di incontrarne lo sguardo, forse anche al di là delle intenzioni della signora Massaro è stata rilevata da tutti gli osservatori, che vi hanno correlato l'ingravescente rifiuto di L., strettamente legato alla madre da un "patto di lealtà", ad aprirsi alla relazione con il padre. Non sono infatti emersi nel corso delle CTU vissuti del minore che confermino la interpretazione in chiave di abuso delle dichiarazioni fatte dal bambino alla madre nell'agosto 2013, che per tali ragioni ha denunciato il padre di L.. Il rifiuto della figura paterna così motivato esponeva già secondo la prof. *omissis* al serio rischio di sviluppare in futuro un <<danno allo sviluppo psicosessuale ed i suoi bisogni evolutivi, tale da rendere necessarie misure di psicoterapia del bambino e del gruppo familiare>>; e la dr.ssa *omissis* ha confermato tale vistosa disfunzionalità del rapporto triadico e concluso nel senso che per proteggere L. dalla scissione che manifesta, nel rifiutare una figura che, tuttavia, negli incontri svolti durante la CTU cerca con lo sguardo, è necessario intervenire per ripristinare il legame con il padre e la bigenitorialità...Tali aspetti sono stati correttamente esaminati e vagliati dal TM e la decisione di sospendere la responsabilità genitoriale di entrambi i genitori di L. e di nominargli un tutore è dunque immune da censure e deve pertanto essere confermata da questa Corte. La previsione della CTU svolta nel primo giudizio davanti al TO, purtroppo, si è realizzata; il minore sembra vivere una personale scissione, confermata dal conflitto tra la descrizione di L. fatta dalle insegnanti (che, al Tutore che le ha incontrate, lo hanno dipinto come una sorta di "bambino modello", bravo e disciplinato e con caratteristiche da leader) e le modalità regressive del rifiuto del padre (manifestato con pianti irrefrenabili, singhiozzi, ricerca del contatto fisico con la madre alla comparsa del padre durante gli incontri)" (Corte d'Appello di Roma – Sezione per i Minorenni, 3 gennaio 2020).

Nessuna PAS, nessuna violenza nemmeno assistita, nessuno stalking da parte del Sig. Apadula, nessuna vittimizzazione secondaria della sig.ra Massaro, ma solo la sua deliberata scelta di negare al figlio il diritto di accedere liberamente e serenamente al padre annullandone l'importanza per il suo corretto sviluppo psicofisico.





**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

A fronte di tali definitivi accertamenti, appare evidente come le reboanti prese di posizione sul "caso Massaro" dei parlamentari suddetti con il loro inutile carico di drammatizzazione di una vicenda privata altro non possano essere considerati che una spregevole mistificazione politica sulla pelle di un bambino che non merita nessun ulteriore commento.

Volgari menzogne che tuttavia hanno raggiunto il loro scopo in sede di valutazione dell'interesse del minore.

Quanto teorizzato dall'On.le Boldrini "fare un argine a questa pratica che sta provocando tanto dolore (il riconoscimento dell'alienazione parentale, ndr)...che mette la donna in condizione di non essere creduta", e dall'On.le Giannone "L'applicazione del principio della bigenitorialità a tutti i costi da parte di molti tribunali fa sì che vengano sottovalutati i segnali e i comportamenti dei soggetti patologici, violenti, gravemente anaffettivi" trova coerente applicazione da parte della Corte d'Appello di Roma secondo cui le convinzioni personali della sig.ra Massaro e le sue resistenze siano sufficienti per giustificare una diversa valutazione dell'interesse del figlio e la modifica dei provvedimenti adottati dal Tribunale di Roma riguardo all'allontanamento dal luogo dove pacificamente vengono poste in essere le condotte alienanti.

Nè sembrano meno influenti le parole dell'On.le Valente "c'è una bigenitorialità ricercata in maniera esasperata ed ossessiva a tutti i costi anche sopra l'interesse del minore" laddove la Corte d'Appello afferma che "la bigenitorialità non è un principio astratto e normativo, ma è un valore posto nell'interesse del minore, che deve essere adeguato ai tempi e al benessere del minore stesso".

Allo stesso modo per quanto riguarda l'On.le Fedeli, le cui tesi "Strappare i figli alle madri per ricongiungerli forzatamente al genitore che non vogliono più vedere...è un inaccettabile, pericoloso, incoerente ribaltamento del principio dell'interesse primario del minore" trovano riscontro nella convinzione della Corte per cui "Per realizzare veramente l'interesse di questo specifico minore, non appare realistico presumere che la paura di L. e la paura della madre di L. possano essere superate imponendo il suo allontanamento dalla sua casa e dai suoi affetti ed un collocamento coattivo in casa del padre".



**Associazione "Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale"**  
Sede: Via Enzo Tortora n. 11 - 80125 Napoli (NA) - Codice fiscale: 95265830638

E-mail: [info@mantenimentodiretto.info](mailto:info@mantenimentodiretto.info) - PEC: [mantenimentodiretto@pec.it](mailto:mantenimentodiretto@pec.it)  
Sito web: [www.mantenimentodiretto.info](http://www.mantenimentodiretto.info)  
Facebook: pagina "mantenimentodiretto", gruppo "Mantenimento Diretto"  
Tel: 06.86356370 Fax: 06.21121936  
Tel: 333.2267605 - Avv. Dott. Salvatore Dimartino, Presidente.  
Tel: 338.2425362 - Dott. Matteo Bernini, Responsabile scientifico.

Se dunque esiste un "caso Massaro", quello è il caso di un figlio che dopo moltissimi anni non ha ancora garantito il più elementare dei propri diritti. E non per colpa della madre né per il cattivo funzionamento della pubblica amministrazione ma del Parlamento Italiano.

Quel Parlamento che avendo la possibilità di affrontare in modo serio, equilibrato e realmente rispondente alla natura ed al diritto una questione trasversale all'intera società ha preferito vigliaccamente chiudere la realtà in un cassetto salvo poi esercitare tutta la propria forza di travisamento dei fatti e far sentire tutto il peso della propria vacua retorica su un bambino colpevole di esserne suddito.

Ai sudditi, infatti, i potenti di turno concedono protezione ed impunità sulla base del proprio arbitrio e delle proprie convenienze.

Ai cittadini spettano legalità e diritti che questo Parlamento, attraverso alcuni suoi componenti, ha negato.

Una vergogna indelebile che ricadrà anche su chi non sentirà la necessità e l'urgenza di intervenire per interrompere immediatamente ulteriori simili comportamenti e riportare la lotta politica all'interno delle regole dello stato di diritto e della civiltà giuridica.

La sfiducia e la riprovazione che nutriamo verso l'intero Parlamento per quanto accaduto, non ci esime di porgere alle On.li SS.LL. i nostri cortesi saluti.

Molto cordialmente.

Avv. Salvatore Dimartino  
Presidente Associazione Mdm